

1989 - 2004

SIRACUSA - OPERE DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE ALLE ESIGENZE DI PROTEZIONE CIVILE DELLA VIABILITA' A SERVIZIO DELL'A.S.I. DI SIRACUSA

L'Agenzia per il Mezzogiorno, nell'ambito degli interventi funzionali alle esigenze di Protezione Civile, aveva previsto la realizzazione, attraverso concessione, dei seguenti interventi per un importo finanziato complessivo pari a £. 84.000.000.000.

- COMUNE DI AUGUSTA: costruzione del Ponte di collegamento tra la terra ferma e l'isola di Augusta;

- COMUNE DI PRIOLO: completamento Nord della circoscrizione urbana di Priolo e collegamento con lo svincolo di Priolo Nord in località Sorciaro;

- COMUNE DI MELILLI: strada di penetrazione a Melilli nel tratto compreso tra l'abitato di Melilli e la S.P. Melilli-Sortino (1° stralcio);

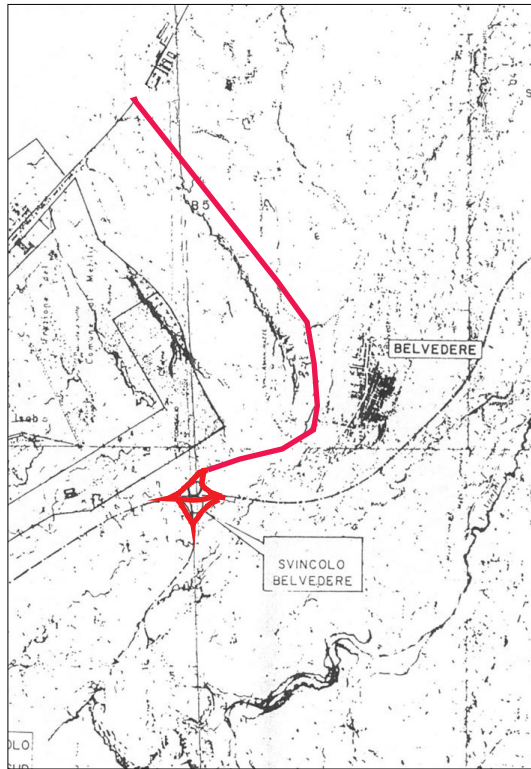
- COMUNE DI MELILLI: svincolo di Belvedere e collegamenti con la S.P. Priolo-Sortino e con la S.S. 114.

La Concessionaria A.S.I. TAPSO ha affidato la Direzione Lavori all'Ing. Antonino Cangemi Leto, coadiuvato dall'Ing. Antonio Cangemi, poi subentrato nella D.L.

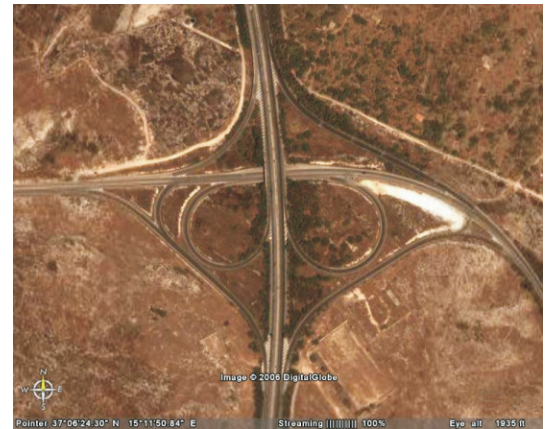
Durante i lavori si è dato corso ad alcune perizie relative alla convenzione stipulata tra l'A.N.A.S. e l'A.S.I. per gli svincoli "Belvedere" e "Priolo" che per l'esecuzione di modesti interventi complementari di adeguamento onde consentire agli stessi, destinatari finali, la presa in consegna delle opere e la loro apertura al traffico.

Inoltre, è stata redatta una perizia relativa ad un viadotto L=250 m per il quale si è mutata la struttura da gettata in opera a prefabbricata.

Tutti gli interventi sono oggi terminati.

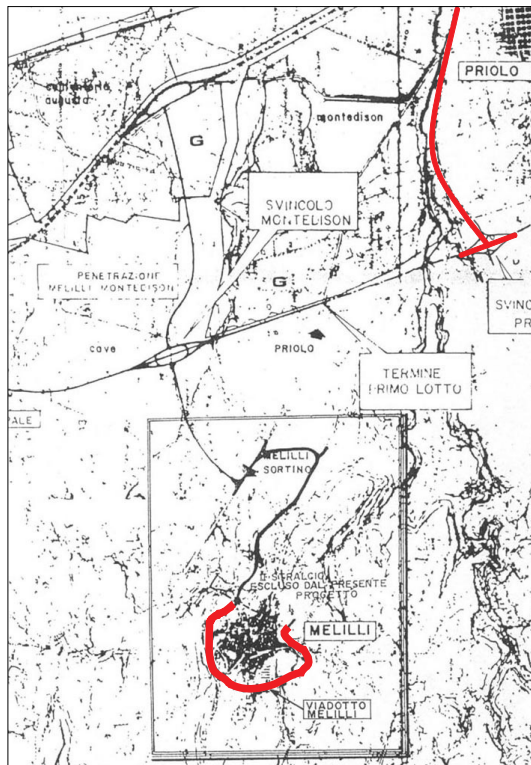


①

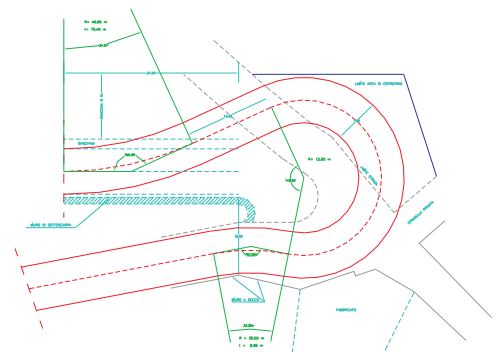


OPERE D'ARTE PIU' SIGNIFICATIVE

- Viadotto Augusta	L = 715 m
- Viadotto Melilli	L = 250 m
- Viadotto Cannatello	L = 100 m
- Galleria Sortino	L = 389 m
- Galleria Cappuccini	L = 320 m



②



- 1 Lotto Belvedere
- 2 Lotto Melilli

1989 - 2004

AUGUSTA (SR) - OPERE DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE ALLE ESIGENZE DI PROTEZIONE CIVILE DELLA VIABILITA' A SERVIZIO DELL' A.S.I. DI SIRACUSA - VIADOTTO AUGUSTA

Il viadotto collega l'isola di Augusta con la terra ferma e costituisce il secondo collegamento stabili di sempre dell'isola.

Esso si sviluppa planimetricamente a partire dalla spalla sulla terra ferma con un tratto in rettilineo per 150 m, da qui, attraverso un tratto in clotoide, il viadotto si sviluppa in curva con un raggio di curvatura di 320,00 m per 350 m.

Successivi tratti in clotoide e in curva costituiscono la parte finale del viadotto che termina a circa 700 m con la spalla sull'isola di Augusta. Lo sviluppo complessivo dell'opera è pertanto di 715,20 m su 19 campate aventi un interasse tra gli assi delle pile pari a 37,50 m.

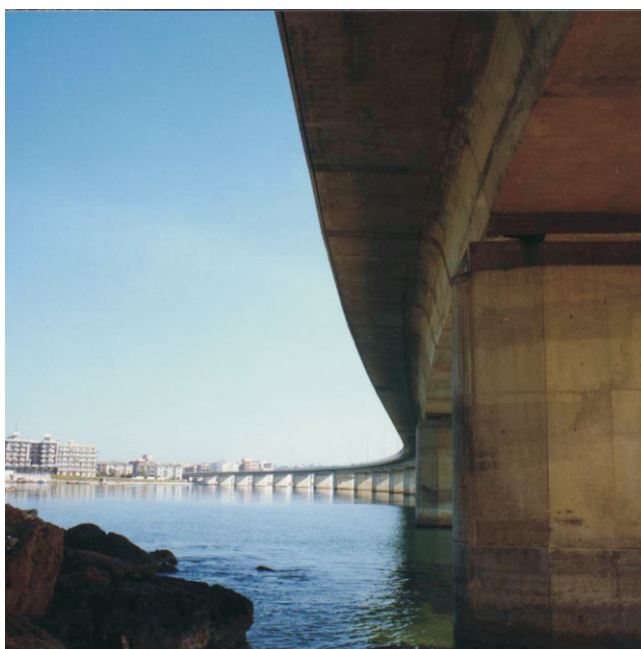
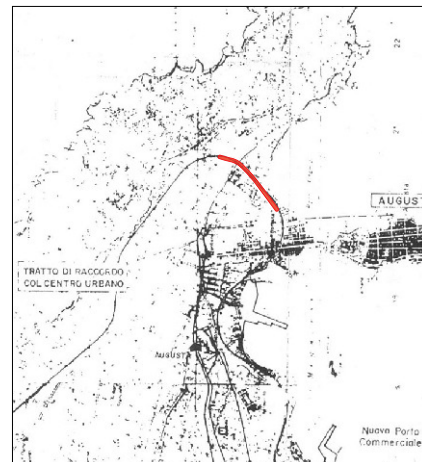
L'impalcato è costituito da due travate continue in c.a.p. aventi sezione a cassone con tre nervature.

Il giunto trasversale che separa le due travate continue è posto in corrispondenza della pila n°9.

Le pile sono del tipo a parete piena in calcestruzzo armato a sezione costante avente spessore di 1,80 m ad eccezione della pila n° 9 che ha uno spessore del fusto pari a 2,20 m ed è dotato di pulvino per accogliere le due file di apparecchi di appoggio.

Tutto il viadotto si sviluppa sul mare ed è stato realizzato, visti i fondali limitati, su un riempimento che si è poi provveduto ad asportarsi.

Tutte le fondazioni sono realizzate su pali trivellati di diametro pari a circa 1250. In sommità i pali sono collegati da una zattera di fondazione in calcestruzzo armato di spessore 1,80 m per le pile e 1,50 m per le spalle.

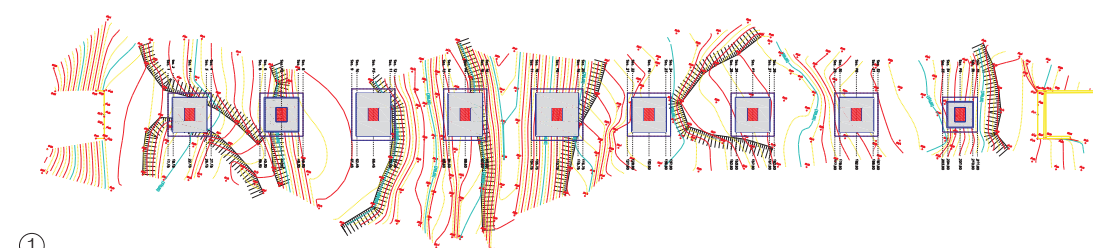
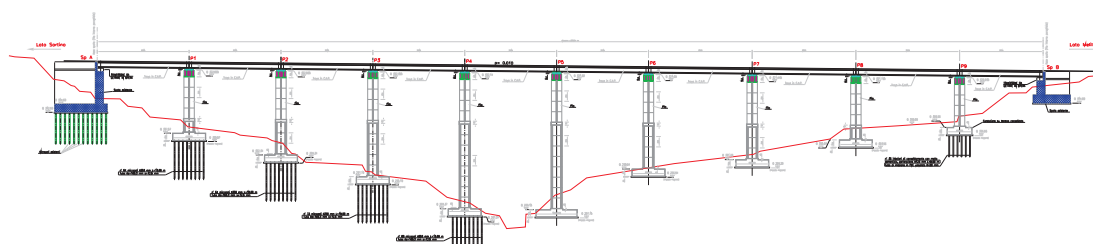


1989 - 2004

MELILLI (SR) - OPERE DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE ALLE ESIGENZE DI PROTEZIONE CIVILE DELLA VIABILITA' A SERVIZIO DELL'A.S.I. DI SIRACUSA
STRADA DI PENETRAZIONE A MELILLI CON RACCORDO SULLA STRADA PROVINCIALE
MELILLI - SORTINO - VIADOTTO MELILLI

Il viadotto di Melilli si sviluppa per 228 ml. In particolare in senso longitudinale è stata prevista la suddivisione dell'intero viadotto in due distinti tratti caratterizzati ciascuno dal collegamento degli impalcati ad esso appartenenti in modo da determinare un comportamento a "catena cinematica", mentre in senso trasversale, la messa in opera di appoggi dello stesso tipo di quelli utilizzati in senso longitudinale consente la riduzione dell'azione sismica correlata alla massa direttamente agente sul singolo elemento. Per ciò che concerne le fondazioni delle pile particolare attenzione è stata dedicata alle implicazioni dovute alla presenza della faglia che si sviluppa lungo la incisione valliva. La struttura in elevazione delle pile si origina dalla sovrapposizione di conci elementari di dimensioni costanti (altezza del cono = 2.50 m), in calcestruzzo armato, confezionati in stabilimento entro forme metalliche che ne assicurano la perfezione geometrica.

La collocazione in opera dei singoli manufatti è opportunamente governata da spine di centraggio, che pongono automaticamente a riscontro le superfici dei conci. L'interpunzione di un velo di malta epossidica fresca, a correzione di eventuali, modestissimi difetti di planità delle facce, assicura un contatto uniforme ed esteso all'intera sezione resistente della pila, le cui caratteristiche inerziali pertanto permangono praticamente inalterate in corrispondenza dei giunti strutturali.



①

